

Il 3°Permesso: l'evoluzione delle costellazioni familiari sistemiche

Il terzo varco, o 3° Permesso, segna una differenza sostanziale e non solo metodologica tra le Costellazioni Familiari Crearmoniche e le Costellazioni Familiari sistemiche così come si sono diffuse a partire dal lavoro di Bert Hellinger.

L'introduzione dei tutti varchi, ma nello specifico quello che riguarda il "mondo che sarà", introduce un'estensione del campo che non si ferma alla continuità dei membri della famiglia, ma attraversa l'intera linea del tempo, includendo consapevolmente il futuro come dimensione attiva del lavoro.

Nelle costellazioni classiche il sistema viene osservato prevalentemente nella sua struttura orizzontale: appartenenza, ordine, compensazione, fedeltà invisibili e irretimenti che legano i discendenti alle storie irrisolte degli antenati; il movimento tende a riportare pace al passato affinché il presente possa respirare, ma raramente viene riconosciuto al singolo individuo un ruolo creativo esplicito rispetto a ciò che deve ancora accadere. La sistemica crearmonica, invece, nasce quando il lavoro genealogico non viene considerato conclusivo ma preparatorio, perché dopo aver onorato l'albero e riallineato la famiglia d'origine emerge una domanda ulteriore: chi guida ora il tempo che viene?

Il Terzo Permesso risponde a questa domanda introducendo una sistemica del tempo, non più limitata alla ripetizione delle memorie, ma capace anche di dialogare con la *Vision*, intesa non come desiderio mentale, ma come chiamata realizzativa.

In questo senso il lavoro non si esaurisce nel riconoscere ciò che è stato, ma si completa nell'assunzione di responsabilità verso ciò che vuole nascere attraverso quella persona. Qui si apre una distanza chiara rispetto al mondo delle costellazioni hellingeriane più diffuse, che negli anni hanno progressivamente accentuato un'impostazione deterministica, talvolta fatalista, in cui l'individuo rischia di restare spettatore di forze più grandi di lui o di piegarsi a un ordine vissuto come immodificabile.

Il 3°Permesso ribalta questa postura senza negare l'ordine: lo attraversa, affermando che la fedeltà più alta non è la ripetizione, ma la realizzazione. La sistemica crearmonica non chiede al soggetto di "stare al suo posto" rinunciando alla propria spinta vitale, ma di diventare il guardiano consapevole della soglia tra ciò che è stato e ciò che può essere, riconoscendo che il futuro non è un territorio vuoto o minaccioso, bensì una risorsa che già dialoga con il presente. In questa estensione temporale il sistema non è più soltanto la famiglia, ma la vita intera nella sua continuità verticale, e l'essere umano non è più solo colui che porta un destino, ma colui che lo autorizza a compiersi.

È qui che le Costellazioni Familiari Crearmoniche si distaccano definitivamente da una visione puramente riparativa e si configurano come un lavoro evolutivo: non solo guarire il passato e pacificare le relazioni, ma imparare a stare nel tempo come soggetto attivo, capace di scegliere, di procedere e di dire sì alla propria *Vision* – alla missione della propria anima - senza più chiedere permesso alla paura, al senso di colpa o alla storia irrisolta.